

DA «SALVATORE GIULIANO»
UN'INCHIESTA SULLA MAFIA

In settima pagina le notizie

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 9 (63)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ ★

MORTA IERI AD ASSISI
LA BIMBA LEUCEMICA

In VII pag. le informazioni

LUNEDÌ 5 MARZO 1962

Nel dibattito
sulla fiducia

Togliatti parla oggi

Giovedì il voto alla Camera e
sabato al Senato - Commenti
alla decisione del P.S.I.

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio — aperto in tono minore sabato mattina — riprende questo pomeriggio alla Camera. L'intervento di maggiore rilievo della seduta odierna è quello del compagno Togliatti. Sulla base degli accordi intercorsi tra i capigruppo dei due rami del Parlamento, che hanno provveduto separatamente a regolamentare e coordinare il dibattito, il voto di fiducia a Montecitorio dovrebbe aver luogo giovedì sera e a Palazzo Madama sabato sera. Definiva l'atteggiamento dei partiti, si può considerare come scontato il risultato del voto: DC, PSDI, PRI possono contare su circa 300 deputati, contro 210-215 dei gruppi che si sono pronunciati per l'opposizione. Al Senato il governo dovrebbe utilizzare 125 voti contro 90 dei gruppi di opposizione. Nel calcolo non sono computati i voti socialisti avendo il PSI deciso di astenersi.

DISCORSI La decisione socialista è naturalmente una delle questioni sulla quale si sono soffermati ieri, nei loro discorsi, gli esponenti dei tre partiti di governo. Mentre i d.c. non insistono molto sulla forma di appoggio scelta dai socialisti (astensione in sede di investitura, voto favorevole sui punti programmatici in sede di discussione delle relative leggi), socialdemocratici e repubblicani non nascondono il loro scontento per la decisione del PSI.

Parlando ad Ancona l'onorevole Reale ha sottolineato l'importanza «di ciò che viene chiamato comunemente l'allargamento dell'area democratica», cioè l'appoggio parlamentare del PSI «nonostante l'errore che i socialisti hanno compiuto ieri decidendo di limitare tale appoggio all'astensione, con una imprevista decisione limitatrice dell'incidenza stessa del Partito socialista nello svolgimento della situazione, e quindi inspiegabile fuori dell'ipotesi che in gergo sportivo si definirebbe difetto di "sprint" di fronte al traguardo».

Meno scoperto, ma di parere non molto diverso, l'on. Prete che ha preferito toccare l'argomento per via indiretta attraverso la polemica con le destre. «Sino a ieri — ha detto il neo-ministro del Commercio estero in un discorso tenuto a Bologna — certi ambienti politici e certa stampa prospettavano il voto favorevole del PSI come la prova di un cedimento di Moro e Fanfani alle posizioni neutraliste e paracomuniste. Oggi che viene comunicata l'astensione del PSI questi stessi ambienti e organi di stampa deridono Moro, Fanfani e Saragat per essersi illusi ingenuamente. Tutto questo dimostra la scarsa consistenza delle critiche rivolte agli artefici del governo di centro-sinistra. Si può pensare che un voto favorevole del PSI sarebbe stato preferibile in relazione allo impulso iniziale che occorre dare all'attuazione del programma del governo. Ma non si tratta, comunque, di questione essenziale: quel che conta è che gli autonomisti del PSI diano il loro leale appoggio al governo nell'attuazione di quei punti programmatici che incontreranno le maggiori resistenze, come quelli relativi alle regioni, alla energia elettrica, alla giustizia tributaria».

Quanto ai d.c. va notato il fatto che il vice-segretario del partito, on. Forlani — che ha parlato a Verona — ha sostanzialmente eluso la questione della forma dell'appoggio socialista al governo Fanfani, mentre il ministro Spallino ha affermato, in un suo discorso a Como, che l'astensione del PSI «sottolinea le differenze che ancora oggi esistono ed esisteranno tra le ideologie della DC e quelle del Partito socialista».

Per i liberali e monarchici on. Pericoli e Cavelli hanno pronunciato discorsi allarmanti e allarmistici — come ormai consuetudine degli esponenti dei due partiti — contro il centro-sinistra e le terre della DC e quelle del Partito socialista.

Sinistre unite
a Siena
per le Regioni

SIENA, 4. — I rappresentanti del PCI, PSI e PSDI nel Consiglio provinciale senese, al termine di un ampio dibattito svolto in senso al Consiglio stesso convocato in seduta straordinaria per discutere sull'attuazione dell'Ente regione, hanno approvato un ordine del giorno unitario. In esso si fanno voti «perché il presidente del Consiglio, in sede di replica, renda nota la volontà del governo di sottoporre subito al Parlamento la legge per la elezione dei Consigli regionali, onde scongiurare il loro insediamento entro la presente legislatura».

Il gruppo dc aveva presentato un ordine del giorno di plauso a Fanfani sostenendo la necessità del rinvio delle Regioni a dopo le elezioni: è rimasto però isolato.

Minacciati di morte dall'OAS tra l'indifferenza delle autorità

I giornalisti italiani abbandonano Algeri

«Vi invitiamo a partire. Conosciamo anche i vostri indirizzi in Italia. Riflettete». L'invitato della «Stampa», rapito e quello del «Giorno», malmenato da un ufficiale. Le autorità rifiutano d'intervenire - Diffidati i giornalisti americani e inglesi



ALGERI — Un gruppo di inviati speciali della stampa internazionale, accompagnati dal giornalista italiano Caracciolo (terzo da sinistra), che non si è piegato al ricatto dell'OAS, mentre si dirige al Palazzo del Governo dove ha tenuto una conferenza stampa (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 4. — Gli undici giornalisti italiani condannati a morte dall'OAS hanno abbandonato stamane l'Algeria. Il materiale della radio televisione è stato rubato dagli ultras con le armi alla mano. Il collega Giovanni della Stampa è stato rapito nel più grande albergo della città, condotto in una casa isolata e rilasciato poi con l'avvertimento che entro 24 ore doveva lasciare la città, pena la vita. Le autorità francesi, avvertite, si sono rifiutate di intervenire e, alla fine, si sono giustificate con un comunicato completamente falso.

Questo episodio da romanzo giallo, possibile soltanto in un paese in cui il potere è passato interamente nelle mani dei criminali, ci è stato raccontato da uno dei protagonisti dell'avvenimento: il collega Bruno Romani del Messaggero, appena arrivato da Algeri.

La storia comincia venerdì sera quando i giornalisti della radio televisione — Zavoli, Polliotti, Lazzarotti, Arisi-Rota, Conti e Cecchi — ricevono la prima telefonata anonima: in termini pressanti

ti si invita a incontrare qualcuno dell'OAS. Essi rifiutano, ma al mattino seguente ricevono prima una lettera e poi una telefonata che li invitano a un ordine. Ad Algeri non si disubbidisce all'OAS. Tre dei sei si recano al convegno. Vi trovano un ex ufficiale della aviazione italiana e due ceffi armati. L'ufficiale è paterno e affettuoso. Il suo tono è: «Ragazzi, fate quel che vi si chiede per il vostro bene». Gli altri due sono invece più brutali: «La stampa e la radio italiana diffamano l'OAS. Dovete andarcene. Altrimenti prendemmo delle misure decisive. Cominceremo a tirare nelle gambe e non troverete ospedale per curarvi: se questo non basterà vi faremo fuori. Non sono chiacchiere. Abbiamo i mezzi per convincervi».

I tre tornano piuttosto scossi all'albergo Aletti dove tutta la stampa internazionale ha il suo quartier generale. Vi trovano una lettera in carta intestata dell'OAS e diretta «Ai mandati di Mattei-Rai». Il testo è chiarissimo: «L'esercito segreto, prima di prendere misure repressive, vi invita a partire entro lunedì. Conosciamo anche i vostri indirizzi in Italia e questo vi farà riflettere. Firmato: OAS».

Dopo il messaggio comincia la serie delle telefonate anonime. Oltre alla espulsione si comunica che gli inviati della radio televisione dovranno consegnare tutto il materiale: registratori, macchine fotografiche, parco lampade. La minaccia si alterna alle minacce. Ora è l'amico italiano che suggerisce di cedere per evitare il peggio. Ora è il bullo di turno che preannuncia stragi. L'ultimo appunto è senza equivoci: «Se non cedete di buon grado manderemo una squadra armata e ci sarà battaglia. Peggio per chi ci resisterà». Ma qui — obiettano gli italiani — ci sono i giornalisti di tutto il mondo!.

I sei decidono di capitulare. Ieri sera l'OAS ha posto tre cariche di plastica nell'archivio della delegazione generale. Avvertire la polizia equivale a dare l'allarme all'OAS. Il potere è tutto nelle mani dei ribelli. Conclusione: «Il materiale sarà depositato nel corridoio dell'albergo al terzo piano. Venite a prenderlo». Puntualmente giunge una camionetta. Due armati ne scendono, prendono un fascicolo, salgono con l'ascensore, ritirano le macchine, ridisendono, caricano sull'auto e se ne vanno. La RUBENS TEDESCHI

(Continua in 8. pag., 7. col.)

Caduto
un aereo
con 110
persone?

LONDRA, 4. — Secondo un messaggio ricevuto questa sera a Londra, un aereo «DC-7-C» della compagnia Caledonian Airways con a bordo «un centinaio di persone» è decollato da un aeroporto del Camerun. Non si hanno per il momento altri particolari.

Immediatamente dopo l'incontro alla « Favorita »

I calciatori del Palermo e dell'Inter sottoposti a controllo anti-doping

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 4. — Un'ora dopo l'incontro disputato alla « Favorita » i giocatori dell'Inter e del Palermo sono stati convocati a Villa Igia da due medici della Lega nazionale incaricati del controllo anti-doping. I dottori Corrado Gotti e Paolo Zerbini sono entrati negli spogliatoi della « Favorita » subito dopo il rientro dei giocatori ed hanno esortato i dirigenti del Palermo e dell'Inter ad accompagnare i ventidue atleti che avevano preso parte alla gara

a Villa Igia. Qui i giocatori sono stati sottoposti a un controllo antidoping. I medici hanno effettuato su ciascun atleta tre prelievi del sangue e delle urine per analizzarle. L'allenatore del Palermo, Remondini, ha dichiarato che i suoi ragazzi non pigliano neppure qualche zolla di zucchero prima o dopo l'incontro. Da prima si era sparata la voce che soltanto i giocatori del Palermo erano stati convocati per il controllo antidoping; l'equivoco era stato causato da una dichiarazione del



LA DOMENICA SPORTIVA — Ogni domenica

me posizioni della classifica del campionato di calcio italiano: il Milan, dopo aver battuto a San Siro con un sonoro punteggio (5-2) la Fiorentina, è il nuovo « leader » della Serie A. Un solo punto separa però il « diavolo » dalla Fiorentina e due dall'Inter, uscita sconfitta dalla trasferta siciliana contro il Palermo. La Roma, battuta a Mantova, è scesa al quinto posto, scavalcata dal Bologna che ha « violato » il campo della Juventus. Negli altri incontri il Padova è stato battuto in casa dal Torino, la Venezia ha vinto a Genova contro la Sampdoria, l'Atalanta ha battuto il Catania, il Lanerosi il Lecco e la Spal l'Udinese. Nella serie B l'atteso derby Lazio-Napoli si è chiuso a reti inviolate perché l'arbitro ha annullato una rete della Lazio risultata regolare. A reti inviolate si è chiuso anche l'inedito derby Bari con la Sampdoria. Nella foto: la dispendiosa del laziale SEGHEDEONI quando l'arbitro gli ha annullato il goal segnato su punizione.

Sui problemi agricoli

Oggi a Mosca il CC del PCUS

La relazione sarà svolta dal compagno Krusciov - Sono attesi radicali provvedimenti

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 4. — Domattina si apre a Mosca la sessione plenaria del Comitato Centrale del PCUS con il seguente ordine del giorno: «I compiti del Partito per il miglioramento della produzione dell'economia agricola». Come è noto, la relazione sarà pronunciata dal Primo segretario del Partito, Krusciov, e ad essa faranno seguito per alcuni giorni un importante dibattito tecnico-politico.

Abbiamo già avuto occasione di soffermarci sulle difficoltà dell'agricoltura sovietica e quindi non è il caso, qui, di ritornare sulla importanza di questa sessione del Comitato centrale, che, a giudizio degli esperti, deve essere la premessa per una trasformazione radicale (dremmo: rivoluzionaria) se non conosciamo il logorismo subito da un tale (arguto) delle campagne.

Sulla stampa sovietica, in queste settimane, abbiamo potuto seguire le fasi di un vasto dibattito che ha toccato tutti i punti dolenti del problema: quelli tecnici derivanti da una impostazione superata della distribuzione delle colture e dalla necessità di un più ampio impiego di mezzi; quelli politici relativi alla difficoltà di mobilitare il mondo agricolo per la realizzazione dei compiti fissati dal piano settennale.

Circa un anno fa, un giornale italiano ebbe a scrivere che la difficoltà dell'agricoltura sovietica venivano dal fallimento della messa a coltura delle « terre vergini » ridiventate « enomi » cassoni di sabbia ormai improduttivi per la mancanza di macchine, concimi, ecc. Una addegnata organizzazione. Niente di più inesatto: anche quest'anno le terre vergini hanno prodotto il 40 per cento del grano sovietico, cioè oltre 55 milioni di tonnellate su un totale di 138 milioni. Se è vero che le terre vergini sono diventate dei cassoni di sabbia, si dovrebbe ammettere che gli agricoltori sovietici sono dei fenomeni a far sgorgare dalla sabbia un tale fiume di grano.

Invece fenomeni non sono, come i sovietici stessi ammettono senza difficoltà, e allora il problema da risolvere è un altro, forse restando che la valorizzazione delle terre vergini è stato un grande momento dello sviluppo dell'economia sovietica.

« Non bisogna dimenticare — ha scritto in questi giorni un giornale moscovita — che alla vigilia della sessione plenaria del C.C. del 1953 tutti i settori dell'agricoltura erano in uno stato deplorabile sia per riflesso della guerra sia per gli errori politici commessi nel dopoguerra contro il principio dell'interesse materiale dei contadini. Se si pensa a tutto questo, alle misure prese nei cinque anni successivi (e tra queste la trasformazione delle terre vergini) non si può non constatare che la nostra agricoltura ha già subito dei profondi cambiamenti ed ha compiuto degli enormi progressi ».

AUGUSTO FANCIALLI (continua in 8. pag., 6. col.)

Barreto si avvelena
ma parte lo stesso



Il cantante cubano Don Marino Barreto Junior si è avvelenato con habibutirici appena tornato da un viaggio all'U.R.S.S. Lo hanno ricoverato, nel cuore della notte, all'ospedale S. Spirito di Roma: non è grave. E' stato dimesso ieri a mezzogiorno; in serata è partito per Alghero insieme a Fausto Cigliano. Nella foto: due cantanti alla stazione Termini (in cronaca i particolari)

« Basti con l'avvelenamento nucleare ».

Intanto lungo tutta Broadway e la Quarantaseiesima Strada che confluiscono appunto in Times Square succedeva il caos: migliaia di autoveicoli erano bloccati mentre il concerto dei clacson diventava assordante. Il comando della polizia metteva quindi in azione centinaia di agenti a piedi. Intanto, questi erano costretti a sollevare di peso, uno a uno, i dimostranti che rifiutavano di muoversi.

Fatto significativo: molti dei passanti costretti a fermarsi dall'ingorgo del traffico non soltanto hanno simpatizzato con i dimostranti, ma sono intervenuti per impedire che la polizia li trascinasse in arresto o per permettere la fuga. Ad un poliziotto che gli aveva detto « Lasciateci in pace », un dimostrante ha risposto: « Non sono comunista, ma questo non mi impedisce di considerare criminosa la orientale ripresa degli esperimenti nell'atmosfera ».

Per domani è prevista una dimostrazione a Washington. La signora Dagmar Wilson, una delle fondatrici del movimento « Donne per la pace », ha annunciato che una veglia silenziosa avrà luogo davanti alla Casa Bianca per « piangere » — ella ha detto — la fine delle nostre speranze di veder iniziare una corsa alla pace in seguito alla decisione di riprendere gli esperimenti nucleari annunciata dal presidente Kennedy.

Nuove notizie sono state rese note sui preparativi in corso per l'effettuazione delle esplosioni. La commissione per l'energia atomica ha annunciato che un primo gruppo di tecnici si è già trasferito nel Pacifico. Un portavoce ha anche precisato che gli esperimenti prevederanno parte circa 2800 scienziati e tecnici e 9000 soldati di truppa.

Gli esperimenti veri e propri verranno effettuati naturalmente, si precisa, dagli scienziati e dai tecnici della Commissione per l'energia atomica. I militari dovranno invece svolgere diverse mansioni, tra cui quelle relative al trasporto del materiale.

La Pravda: « Un ricatto della peggiore specie »

MOSCA, 4. — « Un ricatto di nuova tutte le conseguenze dannose della loro azione aggressiva ».

PECHINO, 4. — Il Quotidiano del Popolo, organo del partito comunista cinese, commenta oggi la decisione americana di riprendere gli esperimenti nucleari nell'atmosfera con un articolo dal titolo « Kennedy esprime in non parole la politica di ricatto nucleare ». La decisione americana, afferma il giornale, costituisce un passo decisivo nella preparazione per la guerra nucleare.

Il 23 a Vienna assemblea delle donne per il disarmo

PARIGI, 4. — Un'assemblea mondiale delle donne per il disarmo avrà luogo a Vienna dal 23 al 25 marzo per iniziativa della federazione democratica internazionale delle donne. Lo ha annunciato la presidenza, signora Eugénie Cotton, nel corso di una conferenza tenuta a Parigi.

La presidenza della FDID ha detto che numerose organizzazioni, fra cui il Consiglio nazionale delle donne italiane, hanno preso posizione nel corso degli ultimi mesi su tale problema.

L'organo del PCUS sottolineando che l'URSS non resterà con le braccia incrociate e che i nuovi atti di aggressione anglo-americani aggravano la situazione internazionale, aggiunge: « I dirigenti americani ed inglesi, sanno perfettamente come finiscono i tentativi di parlare all'Unione Sovietica con il linguaggio del "diktat" o del ricatto: essi sanno anche che l'Unione Sovietica ha mezzi e forze sufficienti per riportare alla ragione le teste calde ».

(Continua in 8. pag., 6. col.)